



Cupola del Battistero del Duomo, parzialmente rifatta, e gli affreschi tardo-quattrocenteschi

Tale mole venne a sostituire il campanile romanico del duomo landolfiano, in piedi nel 1356, assumendo con i suoi sette piani interni, ma non segnalati all'esterno dai marcapiani, per ridare, con la dimensione, il rango di dignità spettante alla cattedrale, cosicchè la sua campana potesse mandare la propria voce più lontano di quella di San Giorgio, quando si convocava la cittadinanza alle assise pubbliche.

La storia di questi bronzi è in Chieri motivo d'orgoglio. La campana di San Giorgio, ch'è datata 1455, oggi nel Museo Municipale, sembra essere la più vecchia campana fusa in Piemonte. La scritta, in caratteri minuscoli gotici, ricorda un voto fatto per la liberazione da una pestilenza (pag. 52) ed è stilisticamente intonata con la didascalia ch'è attorno alla vasca battesimale sita nel Battistero e che porta lo stemma ed il motto dei Tana.

Il campanile di Chieri è un prisma senza ornamento; risente della troppo lunga gestazione; non ha il carattere di quello del Duomo di Torino fatto di getto tra il 1468 ed il 1470 e sigillato con il rinascimentale blasone del vescovo Giovanni di Compey.

I cattivi restauri e le decorazioni ricostruttive neogotiche del sec. XIX sono responsabili se nell'attuale antologia monumentale sono state presentate poche fotografie di ambienti romanici e gotici.